

Vaccinati i primi cento bambini

«E adesso lo dico ai miei amici»

Mille prenotazioni, a Barriera Milano fa capolino Babbo Natale. Per il 23 dicembre una sorpresa cinofila. Sedute su tre sedi

Patrizia Soffientini

PIACENZA

«E adesso lo dico ai miei compagni» si lascia sfuggire un bel bambino sugli 11 anni che deve sentirsi un po' Superman uscendo dall'ambulatorio di Piazzale Milano, dopo aver ricevuto la sua mini dose di Pfizer BioNTech. Mini dose (un terzo di quella per adulti) e mini ago che quasi non si vede. Con doppia somministrazione da farsi a distanza di tre settimane.

Ieri la prima giornata di vaccinazioni per i bambini dai 5 agli 11 anni è filata liscia, fra piccoli pazienti bravissimi, alcuni giocosi con smartphone alla mano per farsi dei selfie, altri ubbidienti e silenziosi a fianco di mamma e papà. Quasi più sereni loro dei genitori che hanno dovuto vincere dubbi e retrosie. La presenza dei medici pediatri è di gran conforto. E quando dall'ambulatorio fa capolino Babbo Natale, il gioco è fatto. Pianti? Rari. Qualcuno si fa trascinare, ci può stare.

Sono un centinaio i primi vaccinati su poco più di un migliaio di prenotazioni per questa fascia di età e un target complessivo di 16 mila potenziali vaccinandoli.

Una quota ancora modesta rispetto ad altre città, ma per invogliare i piccoli e accoglierli in modo simpatico le si sta pensando tutte, oculos in 3D che li distrae e li diverte,

clown. Si vedrà. E' quasi certa invece una bella sorpresa per il 23 dicembre, con la presenza di cani che faranno compagnia ai piccoli, ne parleremo.

Ecco una mamma che stringe la manina del figlio di sei anni. «Sono molto emozionata - ci dice - e molto contenta, speriamo che tutti i genitori si decidano, è un gesto d'amore importante». Tra i genitori il livello della discussione ha raggiunto lo zenit, fra certezze e timori. «Discussioni? Io ho deciso di non ascoltarle, sono sicura del vaccino». Un padre accompagna il figlio e scopre che sotto il consenso serve la firma di entrambi i genitori, questo crea un momento di imbarazzo. In alternativa alla doppia firma c'è un modulo in cui il solo genitore presente si assume la responsabilità di avere l'adesione dell'altro. Nessuno viene mandato via.

«Abbiamo organizzato tre sedi per l'offerta vaccinale - spiega Anna Maria Andena, responsabile della Medicina di Territorio dell'Ausl - una qui a Piacenza alla Casa della Salute di Piazzale Milano, una alla Casa della Salute di Borgonovo e una presso la sede vaccinale della Pediatria di Comunità di Fiorenzuola, all'interno dell'ospedale».

Le offerte inizialmente sono state dedicate a bambini con fragilità e affetti da condizioni croniche: «ma l'adesione non è stata esuberante, allora abbiamo aperto le agende a



Genitori emozionati e bambini per lo più coraggiosi: con l'aiuto dei pediatri e degli assistenti quasi non ci si accorge della puntura FOTO DEL PAPA

tutti i bambini». Ci sono ancora tanti posti liberi su oggi stesso e su lunedì. «Da madre di tre figli posso capire la preoccupazione su eventuali momenti febbrili o di disagio del bambino, ma consiglio di approfittare dell'opportunità vaccinale di questi giorni in modo da passare un Natale sereno senza sofferenze». Si spera in un incremento di adesioni. «Come sempre succede a Piacenza noi partiamo lenti e recuperiamo nel tempo». Va detto che per questa fascia di età si terranno sedute dedicate, non mescolando adulti e bambini, con pediatri e assistenti sanitari che già si occupano di vaccinazioni infantili. «E stiamo studiando delle animazioni, per rendere meno pressante il pathos del bambino che, sapendo di dover fare una puntura, non è contento».

IL PEDIATRA CORRADO FRAGNITO

«Pochi fragili si sono fatti avanti finora speriamo che ne arrivino tanti di più»

Camice verde e due occhi che comunicano pazienza. Del resto Corrado Fragnito è un pediatra e la pazienza fa parte del suo mestiere. Le vaccinazioni dei bambini sono e saranno sempre accompagnate dalla figura di un medico specialista, per sorvegliare che tutto vada bene, per rassicurare genitori e piccoli pazienti. Nel primo giorno delle vaccinazioni under 11 il clima è calmo, non si sente una voce alzarsi nella procedura di accesso. «I genitori sono consapevoli che è im-

portante questo momento». Dubbi e incertezze sono stati già risolti prima, chi arriva è convinto della bontà dell'operazione-sicurezza.

«Abbiamo ricevuto tante telefonate, chiamate degli stessi bambini e dalle mamme» ammette il pediatra parlando a nome della categoria. L'importanza del vaccino in una classe di età così bassa è presto detta: «Sono i bambini i primi a diffondere il virus e gli adulti ne sono più consapevoli». Un solo neo, per ora,



Corrado Fragnito

ma si spera di recuperare. «Ci sono meno bambini affetti da cronicità di quando dovrebbero, ne aspettiamo molti di più, speriamo che le famiglie capiscano l'importanza di metterli al sicuro».

ANNA MARIA ANDENA



Abbiamo posti liberi in agenda su oggi stesso e su lunedì. E' utile approfittare dei giorni prima di Natale».